

## IL COMUNE

di Antonio GRECO

Tutto in regola. Dal punto di vista politico e dal punto di vista tecnico. Il sindaco Carlo Salvemini "benedice" e blinda la nomina di Alfredo Pagliaro alla guida della Lupiae Servizi e respinge al mittente tutte le accuse piovute sul suo conto in questi giorni. «Noi siamo convinti di aver agito nel pieno rispetto delle norme e delle leggi - afferma il primo cittadino che martedì scorso ha firmato il discusso decreto di nomina dell'ex presidente del Consiglio - e abbiamo preso conoscenza di questa lettera: considero che ci sono alcune inesattezze, incompiutezze e imprecisioni, ho visto che è stata trasferita alla prefettura. Verificheremo se ci saranno iniziative volte a impugnare il provvedimento per presunte illegittimità».

Nessuna incompatibilità o inconferibilità dell'incarico, così come denunciato dai gruppi consiliari del centrodestra. Salvemini, ieri in conferenza stampa, tira dritto per la sua strada: «Non vedo quale sia il problema: Pagliaro ha rassegnato le dimissioni martedì 30 luglio, il giorno della proclamazione ufficiale dei consiglieri comunali, privilegiando il ruolo all'interno della Lupiae», e in ogni caso prima della ratifica della nomina ad amministratore unico della partecipata. E a chi tira in ballo la possibile discrasia tra il ruolo ricoperto e le relative competenze Salvemini rilancia: «Pagliaro è un medico laureato, un professionista che esercita da 39 anni. Chi ha contezza dell'organizzazione sociale del nostro paese sa bene che i principali manager di aziende sanitarie pubbliche e private sono

# Lupiae, Salvemini blinda Pagliaro

## «Compatibile e competente»

*Il nuovo amministratore: «Sono un medico, ma di lunga esperienza politica»*  
*Sinistra Comune: «Cambiale pagata». Il centrodestra: «Toppa peggio del buco»*



medici. La laurea in medicina non è, dunque, titolo impeditivo per assolvere a funzioni di questo tipo: Pagliaro non è caduto dal cielo, ha una sua biografia e una storia nota».

L'interessato incassa il via

### Il nodo

**Lo scontro sulla nomina e la legge Severino tirata in ballo con un esposto consegnato al prefetto**

libera del sindaco. E passa al contrattacco: «Il 90 per cento dei medici sono imprenditori. Ho fatto 21 anni di amministrazione in questa città dove ho ricoperto tutti i ruoli possibili e immaginabili. Sono stato cinque anni in Anci in qualità di vicecoordinatore nazionale nell'ufficio di presidenza, ho fatto e scritto atti importanti dal punto di vista amministrativo e gestionale. E il medico di base è uno dei più importanti imprenditori italiani. Il cambiamento? Posso essere anche io.

La Lupiae è una grande azienda che ha bisogno di far lavorare i suoi dipendenti nelle migliori condizioni possibili. Ringrazio l'ex presidente Turi e il vecchio Cda per il lavoro svolto».

Trasparenza. Un tasto che continua a battere il sindaco Salvemini. Trasparenza in chiave pre-elettorale, anzitutto, allorché è stato siglato un accordo politico preciso con Puglia Popolare, movimento a cui fa capo Alfredo Pagliaro, il più votato della lista. «Non è affatto un risarcimento politico - si affrettava a dire Salvemini - ma piuttosto il riconoscimento per il contributo politico offerto nella mia campagna elettorale: ho fatto una scelta politica trasparente. Peraltro Pagliaro, per accettare questo incarico, ha dovuto dimettersi. Il suo è un incarico triennale e sono sicuro che sarà all'altezza della situazione. E io gli sarò affianco perché ho una responsabilità oggettiva». Il compenso - che sostituirà l'intero cda - sarà parametrato a quello dell'assessore o del presidente del Consiglio. Ergo: un rispar-

mio di circa 10mila euro all'anno per le casse comunali.

La nomina di Pagliaro rappresenta - secondo il coordinatore provinciale di Puglia Popolare, Luigi Mazzei - «un riconoscimento alle qualità della persona ed alla sua competenza indiscussa nel campo amministrativo. Le reazioni scomposte dell'opposizione dimostrano che la perdita del potere non è stata ancora digerita».

Sinistra Comune, invece, parla di cambiali (politiche) firmate da Salvemini: «Colpisce la disinvoltura con cui ha letteralmente rovesciato lunghi anni di battaglie che le opposizioni di centrosinistra hanno condotto per liberare le società partecipate dal Comune dalla occupazione spartitoria del centrodestra cittadino. La nuova amministrazione straccia le battaglie per la moralizzazione della vita pubblica e comincia a pagare le cambiali firmate per allargare la coalizione a settori del centrodestra. Si svela così la natura del patto di potere che si è consumato alla vigilia delle elezioni».

In serata, poi, il nuovo attacco del centrodestra: «Un

Salvemini decisamente fuori forma ha tentato maldestramente di fornire chiarimenti rispetto alle perplessità sollevate dal centrodestra, riguardo alla nomina dell'amministratore unico della Lupiae. Ma la topa è stata peggio del buco, in maniera oltretutto imbarazzante. Abbiamo appreso che il rispetto della legge sarebbe un "sofisma", anche quando si tratta di normative pensate dal legislatore per promuovere trasparenza e buone pratiche nella pubblica amministrazione. Si può discutere del merito e dell'efficacia della cosiddetta Severino, ma si tratta di una legge in vigore e come tale deve essere rispettata da tutti. Ma non basta. Abbiamo anche appreso che la Lupiae Servizi sarebbe assimilabile ad un'azienda sanitaria, per cui la laurea in medicina sarebbe un titolo idoneo a certificare le competenze manageriali e aziendali necessarie a gestirla. Tralasciamo il fatto che nel Salvemini pensiero le Asl debbano essere amministrate da medici. Tutto ci saremmo immaginati, tranne di ritrovarci a rimpiangere la coerenza del Salvemini oppositore».

## L'INCHIESTA

● Archiviata l'inchiesta sulla mancata bonifica, l'inquinamento del suolo, del sottosuolo, delle acque dell'ex inceneritore Saspi e dei terreni vicini.

Per il sito lungo la Tangenziale Est all'altezza dello svincolo per Lizzanello, non sono state individuate omissioni delle varie amministrazioni comunali che si sono succedute negli anni. E in particolare da parte del dirigente comunale, Fernando Bonocuore (nella foto), 54 anni, architetto, nelle vesti di responsabile del settore Ambiente, indagato insieme a Pietro Colucci, 59 anni, di Napoli, amministratore delegato prima della Saspi, poi della "Waste Management Italia" ed infine de "La Unendo". E con



Il dirigente comunale Fernando Bonocuore

i nuovi proprietari Raffaele Montingelli, 45 anni, di Andria, legale rappresentante della "Acs Service"; e Riccardo Montingelli, 73 anni, di Bisce-

glie.

«Si sottolinea come la necessità di procedere alla bonifica sia stata più volte segnalata dall'autorità comunale», ha evidenziato il giudice per le indagini preliminari, Sergio Tosi, nell'ordinanza con cui ha accolto la richiesta di archiviazione del pubblico ministero della Procura di Lecce, Donatina Buffelli. «Il Comune di Lecce si è prodigato per eseguire le opere di bonifica, monitorando la situazione, effettuando la caratterizzazione dei rifiuti, nonché vari interventi di messa in sicurezza e di ricopertura con

materiale argilloso. A dimostrazione del fatto che la gravità e l'urgenza della bonifica dell'ex inceneritore Saspi fosse da sempre ben nota alle autorità».

Anche il giudice dell'archiviazione ha condiviso le conclusioni della Procura che lì in quel rudere dove fino a 30 anni fa i rifiuti veniva bruciati, si sia formata una bomba ecologica: le consulenze del chimico Mauro Sanna e del geologo Cesare Carocci svolte per conto della Procura hanno individuato concentrazioni riscontrate per diossine, iPcb, idrocarburi,

piombo, mercurio e rame, superiori ai limiti. La conseguenza di oltre 100mila tonnellate di rifiuti in parte interrati, in parte presenti nell'ex capannone. Concludendo che quel sito vada inseriti fra i siti contaminati.

L'ordinanza richiama anche la denuncia che diede il via all'inchiesta, presentata da una coppia di coniugi proprietari di un terreno accanto al capannone: assistiti dall'avvocato Roberta Romano, depositarono anche una consulenza che riportava valori indicanti un livello di inquinamento del loro

terreno tale da sconsigliare di impiegarlo per la coltivazione. Tuttavia questa ipotesi non ha trovato riscontro nell'inchiesta, ha fatto presente il giudice.

Inchiesta, dunque, che passa in archivio. Notizia ben accolta dall'architetto Bonocuore: «Ringrazio il mio legale, l'avvocato Viviana Labruzzo, e l'ingegnere Paolo Suppressa nelle vesti di consulente. Ho avuto sempre fiducia nella magistratura, le parole del giudice rendono giustizia all'andamento dei fatti».

L'ordinanza: «Il Comune ha adottato tutte le iniziative per monitorare il sito». Il nodo dei pericoli ambientali

## Inquinamento all'ex Saspi? Il gip archivia il caso

## SANITÀ

● La cura delle malattie, in particolare quelle oncologiche, è indirizzata sempre più alla medicina personalizzata. In questo panorama è stata istituita la "Fondazione italiana Medicina personalizzata", presieduta da Paolo Marchetti, oncologo dell'Università "La Sapienza" di Roma e affidata, per la sezione "Sud Italia", al coordinamento di Mauro Minelli, immunologo clinico e docente all'Università telematica Pegaso. «La "Fondazione italiana Medicina personalizzata" rappresenta un punto d'arrivo di un lungo percorso non solo di ricerca, ma anche di trasferimento dei risultati della ricerca nella pratica clinica - precisa Minelli - e, da questa, nella indispensabile attività didattica finalizzata ad illustrare, in maniera la più ampia ed

Il medico salentino nominato coordinatore per il Mezzogiorno. «L'importanza di una terapia calibrata sulla persona»

## Medicina personalizzata: all'immunologo Minelli la guida della sezione Sud

esaustiva possibile, cosa voglia dire, oggi, attuare i principi della medicina personalizzata nell'attività clinica quotidiana. Si tratta di applicazioni avanzate che vedono nella "persona" e, dunque, nel singolo individuo non solo ammalato, ma anche nel soggetto sano che voglia migliorare le proprie condizioni di benessere o voglia evitare di ammalarsi, infinite possibilità di adatta-

mento ad interventi mirati, a stili di vita ritagliati sulle specificità soggettive, a scelte terapeutiche, nutrizionali o comportamentali modellate sulle intrinseche potenzialità di ciascuno».

Questa la filosofia e l'approccio metodologico di base che guida i percorsi e i protocolli operativi della fondazione con obiettivi specifici che Minelli chiarisce: «La medici-



na personalizzata certamente non individua solo nelle cellule o nell'alterazione di questa o quella parte del Dna il suo principale target applicativo. L'obiettivo cardine del suo in-

tervento focalizza nell'individuazione e nella conseguente utilizzazione di "bersagli molecolari" definiti, la possibilità concreta di integrazione tra discipline diverse che vanno dalla biologia molecolare alla medicina clinica, dall'immunologia alla psichiatria, dalla cardiologia all'oncologia. Un universo di patologie che hanno un comune denominatore: la "persona", che deve evitare queste malattie, ovvero che deve affrontarle non secondo criteri generici fondati su standard procedurali uguali per tutti, pur a parità di patologia, ma in formulazione la più possibile individualizzata, resa possibile da soluzioni oramai accessibili a tutti».

La medicina personalizzata è una speranza per molti malati oncologici, in particolare da

quando la ricerca ha scoperto che i tumori non sono tutti uguali e, quindi, hanno bisogno di cure ad personam. Ma Minelli allarga il campo e dà speranza a chi combatte con i batteri della flora intestinale: «Il microbiota intestinale è un universo complesso, composto oltre che da batteri, anche da funghi, virus e protozoi, e le sue azioni si sviluppano su ambienti molteplici e diversificati. Le varie analisi finora messe a punto per valutare quali-quantitativamente la composizione del microbiota hanno chiaramente evidenziato che esso è specifico per ogni singolo individuo. Da qui la necessità di procedere ad una scelta indirizzata verso ceppi probiotici specifici per quel determinato soggetto da trattare».

M.Mon.